

INDICAZIONI PER LE CELEBRAZIONI PASQUALI

LE CELEBRAZIONI PASQUALI

sono il cuore, il centro e la sorgente della vita della Chiesa, dell'Anno liturgico e di tutta la liturgia, della catechesi, della vita delle comunità cristiane e di ogni cristiano.

SE QUESTO È VERO

allora la Settimana santa e soprattutto il Triduo pasquale vanno proposti e vissuti come centrali, fondamentali e quindi insostituibili nel cammino di catechesi dei ragazzi e dei loro genitori.

DOVREBBE ESSERE IMPENSABILE PERTANTO CHE

i genitori e i ragazzi siano come indotti da una distorta impostazione della catechesi a pensare che il sabato prima della domenica delle Palme si interrompono gli incontri e che il cammino verrà ripreso dopo Pasqua.

SE FOSSE COSÌ

sarebbe un tradimento della catechesi e dell'aver posto al suo centro la celebrazione domenicale e quindi le celebrazioni pasquali. Infatti, la Settimana santa e soprattutto il Triduo pasquale, da soli, offrono l'esperienza viva e completa della fede; non vissute, creano un vuoto 'incolmabile' nell'educazione alla fede e alla vita cristiana.

È FONDAMENTALE DUNQUE:

- che i catechisti siano coscienti e formati riguardo alla centralità delle celebrazioni pasquali;
- che i genitori, attraverso almeno uno specifico incontro, siano aiutati a scoprirlo e, di conseguenza, sollecitati a partecipare alle stesse celebrazioni; anche perché, se non vengono loro, probabilmente non verranno nemmeno i figli.

ATTRAVERSO TALE CATECHESI PASQUALE

i genitori potranno comprendere che i sacramenti ricevuti dai loro figli scaturiscono proprio dalla sorgente pasquale che è Cristo morto, sepolto e risorto.

A TALE SCOPO

viene offerta un'abbondante scheda per l'approfondimento personale dei catechisti, per aiutare la comunità a preparare, anche con i ragazzi e i genitori, le celebrazioni pasquali, per offrire una catechesi pasquale, come detto sopra. Nel dire questo, è bene ricordare che per un catechista è davvero impensabile non partecipare alle tre grandi celebrazioni del Triduo pasquale:

- Messa nella Cena del Signore (giovedì santo)
- celebrazione della Passione e Morte del Signore (venerdì santo)
- Veglia pasquale (notte di Pasqua).

SARÀ ALLORA IMPORTANTE

coinvolgere i ragazzi e i genitori nelle celebrazioni pasquali facendo però attenzione a non stravolgere o impoverire i riti così antichi, così belli e così ricchi proposti dalla Chiesa.

ALCUNI SUGGERIMENTI CONCRETI

a) **LA DOMENICA DELLE PALME**

poiché il Vangelo dice che furono i ragazzi a fare festa, si coinvolgano genitori e figli in maniera evidente soprattutto nella processione delle Palme:

- all'inizio della liturgia, potrebbero essere i ragazzi a distribuire i rami alla gente, man mano che arriva;
- in processione, vengano collocati davanti, subito dietro la croce; alla loro palma, si potrebbe legare un nastro rosso che fa festa e indica l'amore del Signore fino alla morte;
- nel pomeriggio, i ragazzi potrebbero portare un ramo di palma ai malati e agli anziani, accompagnati dai ministri straordinari o dai volontari della Caritas.

b) **NEI PRIMI GIORNI DELLA SETTIMANA**

è opportuno offrire ai ragazzi (con i genitori) un momento penitenziale per sottolineare che il perdono dei peccati scaturisce dalla Pasqua (in antico, il giovedì santo venivano riconciliati i pubblici peccatori):

- per i ragazzi del primo anno, potrebbe avvenire all'interno di una Via crucis fatta con non più di cinque stazioni
- per quelli del secondo anno, potrebbe essere il momento opportuno per fare la prima confessione
- per quelli del terzo anno che hanno già fatto la Prima Comunione, è quanto mai opportuna una celebrazione penitenziale che prepari alla Pasqua.

c) **LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA DELLA CENA DEL SIGNORE (GIOVEDÌ SANTO)**

che dà inizio al Triduo pasquale sia preparata e celebrata con il coinvolgimento dei ragazzi e dei genitori:

- nella lavanda dei piedi;
- nella colletta per i poveri;
- nei canti e nella preghiera dei fedeli.

Si preveda un momento di preghiera per i ragazzi davanti all'Eucaristia riposta per l'adorazione: i ragazzi stessi potrebbero accompagnare la breve processione con i ceri accesi; l'atteggiamento è quello della meraviglia e del 'grazie'.

I ragazzi siano invitati a portare, come previsto dalla celebrazione, quanto raccolto durante la Quaresima per sostenere l'opera diocesana di Carità; sarebbe bene che venga messo un cesto in mezzo alla chiesa e che i ragazzi si muovano per portare la loro offerta.

I ragazzi siano coinvolti nel servizio all'altare.

d) **PER QUANTO RIGUARDA IL VENERDÌ SANTO**

si insista nel ricordare che la celebrazione propria e prima di questo giorno non è l'eventuale processione del Cristo morto ma quella della "Passione e Morte" del Signore.

I ragazzi possono essere coinvolti nell'accompagnare (almeno alcuni per gruppo) l'adorazione della Croce con ceri e rami di palme (non di olivo). Nel pomeriggio o sera (prima della celebrazione), là dove è possibile e opportuno, i ragazzi potrebbero, con qualche genitore, passare per le vie del paese a suonare gli strumenti tradizionalmente sostitutivi delle campane. Nella eventuale processione del Cristo morto o Via crucis, si dia loro qualche spazio di chiara presenza e di intervento anche con canti e preghiere. Siano coinvolti come ministranti: l'atteggiamento è quello dell'adorazione ammirata per l'amore di Gesù.

e) SI SOLLECITI LA PARTECIPAZIONE ALLA VEGLIA PASQUALE

almeno da parte dei più grandi. Siano coinvolti già dal sabato a preparare il fuoco, i *flambeau* e i canti; come anche i biglietti o pensiero di augurio da dare dopo la Veglia o nel giorno di Pasqua. Durante la Veglia, si faccia fare dai ragazzi almeno un salmo responsoriale; siano coinvolti nel trasmettere la luce sia all'inizio nel lucernario, come anche all'inizio della liturgia battesimale (portando la luce mentre si cantano le Litanie dei santi). Sarà fondamentale il loro servizio come ministranti per la liturgia dignitosa e bella. Sarebbe davvero bello che l'Alleluja pasquale sia cantato da un bel gruppo di voci bianche e poi ripetuto da tutta l'assemblea. L'atteggiamento è quello della gioia e della festa.

f) PER QUANTO RIGUARDA IL GIORNO DI PASQUA

si coinvolgano i ragazzi nei canti, nel servizio e nell'offrire al termine della celebrazione un fiore (simbolo di festa e di vita rinnovata) da portare a casa e mettere sulla tavola. Dare l'appuntamento per il pomeriggio di Pasqua al fonte battesimale per un canto di lode, per recitare il Padre nostro e segnarsi con l'acqua benedetta: il Battesimo è la nostra prima pasqua, tutti siamo stati idealmente battezzati nella notte pasquale. Tutti siamo rinati dalla morte e risurrezione del Signore. A questo momento, si invitino soprattutto quelli che non partecipano alla Veglia pasquale. Dopo, si potrebbe fare un momento di festa con i genitori nei locali della parrocchia, facendo insieme qualche gioco che esprima la gioia e la festa.

CATECHESI PASQUALE

vedere file successivo

“Il Mistero pasquale: centro, culmine e fonte della vita della Chiesa e del cristiano”